

vato il progetto, sottoporlo al Consiglio, e poi l'opera si potrà incominciare, immediatamente. Così credo di aver risposto ai diversi colleghi che hanno fin qui parlato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Palberti.

Palberti. Riguardo al ponte sul Po, pel quale l'onorevole Faldella ha rivolto accuse velate alla provincia di Torino, accuse che sono state poi spiegate più chiaramente dal sotto-segretario di Stato, desidero di assicurare, non fosse che a lontana difesa di quella amministrazione, che l'opera si è deliberata da molti anni, gli studi si sono fatti completi dalla provincia di Torino, le modificazioni apportatevi dal Consiglio superiore dei lavori pubblici furono rimandate non è molto tempo alla Provincia e stanno esaminandosi, e i fondi sono non solo stanziati, ma già pronti, di modo che, salve le necessità di ordine tecnico e di tempo materiale, tutta la cura della provincia di Torino è di dare, anzi, sollecita esecuzione ad un'opera, che è nello interesse comune delle provincie di Novara e di Torino di veder compiuta il più rapidamente possibile.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Faldella.

Faldella. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle buone assicurazioni dateci di rompere, per quello che spetta al Governo, gli indugi burocratici o d'altra fatta, i quali hanno finora ritardata la costruzione di questo ponte di massima importanza. Ringrazio pure l'onorevole amico Palberti, autorevole oratore della Provincia di Torino, dicendogli che i miei rimproveri non esistevano a riguardo di essa neppure allo stato di velatura; e che se essi dimorassero mai, velati o no, nell'animo altrui, ora devono rimanere affondati e scomparire davanti le consolanti di lui affermazioni. Per tutto ciò ardentemente confido, che non occorrerà più un altro settennato di raccomandazioni su tale proposito, perchè di qui a sette anni sarà già passata molt'acqua sotto il ponte di Crescentino. (*ilarità*).

Frola. Chiedo di parlare.

Presidente. È la seconda volta, onorevole Frola.

Frola. Mi preme soltanto di rispondere all'onorevole sotto-segretario di Stato, che, fra le strade da lui indicate, essendovi appunto quella da me indicata finchè non si sia pro-

ceduto ai nuovi studi che, ieri, vennero approvati con l'ordine del giorno, non mi pare si possa ricorrere ad alcuna esecuzione d'ufficio ed in tale senso interpreto le sue dichiarazioni.

Cucchi. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Cucchi. Prima d'abbandonare questo capitolo *strade*...

Voci. Ve ne sono molti.

Cucchi. Ve ne sono molti, ma d'indole generale. Avrei potuto fare queste osservazioni nella discussione generale, ma, per abbreviarla, non le feci.

Voglio solo far rilevare al sotto-segretario di Stato se non valga la pena di esaminare nella condizione di cose alquanto anormale in cui ci troviamo, in fatto di legislazione.

La Camera approvò, ieri, un ordine del giorno il quale invita il Governo a presentare alcune modificazioni alla legge sulle opere pubbliche, per quanto riguarda le strade nazionali. Pregherei il sotto-segretario di Stato di far sì che lo studio di una riforma alla legge sulle opere pubbliche oltre che alle strade nazionali si estenda anche alla tutela delle strade comunali: poichè egli sa meglio di me, e tutti lo sanno, che ci troviamo in una situazione un po' equivoca.

La legge sulle opere pubbliche delega le Deputazioni provinciali a compiere tutti gli uffici di tutela, per quanto riguarda le strade comunali, vicinali e consorziali.

Quando fu promulgata la nuova legge comunale e provinciale che istituì le Giunte amministrative sorsero grandi discussioni per sapere se tutto ciò che apparteneva in fatto di tutela alla Deputazione provinciale dovesse essere deferito anche alla Giunta amministrativa; ed in proposito vi furono anche circolari ministeriali, le quali si sconfessavano a vicenda, e non dico che questo sia stato un male; ricredersi talvolta può esser bene; ma ciò non toglie che questo punto non abbia bisogno di essere ben chiarito.

Sappiamo tutti che, per effetto della legge comunale, la Giunta amministrativa ha attribuzioni anche nelle controversie stradali, poichè se un Comune vuol riformare il proprio elenco, bisogna pur che la Giunta amministrativa esprima il suo avviso.

La Giunta amministrativa ha facoltà di fare quelle indagini che creda opportune nell'interesse del buon andamento delle cose;